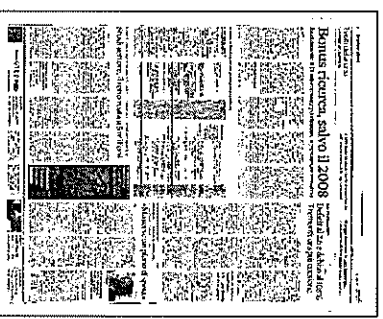
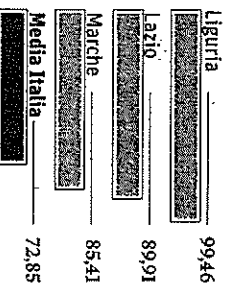


IRPEF COMUNALE Media di 72 euro, la Liguria al top

Il contribuente italiano paga in media di Irpef comunale vale in media 72,45 euro, che nel 2008 hanno portato incassi di oltre 2,5 miliardi di euro ai comuni che la applicano, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,40 per cento, più del doppio dell'inflazione. In Liguria il prelievo medio arriva a sfiorare i 100 euro e nel Lazio i 90. Il calcolo dell'impatto pro-capite dell'addizionale comunale Irpef del **Partito** che ha elaborato i dati del ministero dell'Economia e i contenuti del rapporto «La manovra finanziaria dei Comuni» dell'Ifel.

IL PICCO

Valore medio per contribuente nel 2008. Dati in euro



I volti della recessione. Per gli operatori va rafforzata la qualità dell'offerta

Gli studi rilanciano la formula delle alleanze

Ma spesso il taglio ai costi è la prima risposta alla crisi

Francesco Abuzzo

note Abbattere i costi di gestione dello studio, scommettendo sulle nuove tecnologie. Ricorrere ad alleanze tra professionisti, per produrre economie di scala e per estendere l'attività dello studio, magari anche all'estero. All'analisi sui riflessi che la crisi economica ha sull'attività dei professionisti (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) segue un dibattito trasversale fra le categorie sulle possibili strategie di rilancio. Raccogliendo l'invito a «reagire subito», lanciato dal presidente del Censis, Giuseppe De Rita, i professionisti ribadiscono che l'obiettivo, non sganciabile dalla difesa del fatturato, resta garantire un servizio di qualità.

«Ha ragione De Rita - dice Giuseppe Silenci, presidente dell'Aiga, associazione dei giovani avvocati - la crisi può incentivare

le aggregazioni tra professionisti, che finora hanno stentato a decollare». Con le associazioni tra avvocati, commercialisti e ingegneri si può offrire ai clienti una consulenza integrata ed evitare, così, una formula basata sulla concorrenza al ribasso.

«Tutto dipende - avverte Raffaele Ianuario, commercialista di Napoli - da come avvengono le associazioni. Se ci si riunisce solo per diminuire i costi si finisce per creare un "condominio" di professionisti, ma l'aggregazione intelligente, con specializzazione degli associati, porta benefici anche nel portafoglio clienti».

La strategia può aiutare anche i giovani che, oltre alla difficoltà congiunturale, affrontano un mercato professionale già saturo. Tuttavia, per il presidente dell'Aiga la tendenza ad aggregarsi, da sola, non basta. Servono riforme strutturali, anche se scomode. «Cresciamo - dice Silenci - a ritmi vertiginosi di 15mila nuovi iscritti all'Albo ogni anno. Forse bisognerebbe riparlare di numero chiuso».

Il presidente dei tributaristi Inti, Riccardo Alemanno, è convinto che occorra avere il corag-

L'inchiesta



Il Sole 24 Ore di ieri ha esaminato, con un'approfondita inchiesta che ha preso in considerazione i vari settori, le conseguenze della recessione sull'attività degli studi professionali. La frenata dell'economia ha colpito in modo particolare, ingegneri e architetti. Difficoltà anche per notai, commercialisti e dentisti. Differente, almeno in parte, la situazione per gli avvocati: per questa categoria il problema è soprattutto legato ai tempi di pagamento da parte dei clienti

gio di delineare la società di professionisti, con una dotazione di capitale di partenza: in questo modo, chi ha una vocazione internazionale, pur senza far parte di grandi studi, potrebbe avere risorse per "tentare" nuovi mercati professionali, anche all'estero. E sulla necessità di preparare strumenti anche normativi, adeguati per consentire ai professionisti italiani di lavorare oltreconfine, concorda Roberto Falcone, presidente dei tributaristi Lapet.

Certo, le riforme di sistema sono inseguitte da anni e la prospettiva di allearsi, magari anche con colleghi di altri Albi, richiede tempi di preparazione piuttosto lunghi. E allora, il pronto intervento per affrontare la riduzione del fatturato appare il taglio dei costi: i risparmi passano dal taglio degli abbonamenti alle banche dati o dall'informattizzazione spinta, anche attraverso la posta elettronica certificata.

E poi si cercherà di distinguersi ancora di più per il servizio offerto. «I nostri studi - assicura il presidente dei tributaristi **Inti** **Arvedo Marinelli** - continueranno a migliorare le prestazioni e a essere vicini alle diverse realtà economiche».

